

## La "Lombardia" tra Rinascimento e Neorinascimento (Milan, 15-17 Mar 22)

Milano, 15.-17.03.2022

Roberta Martinis

Nello specchio del passato, ritrovare identità e forma nell'antichità.

La "Lombardia" tra Rinascimento e Neorinascimento

Giornate di studi

Milano, 15-17 marzo 2022

Attraverso il convegno si intende prendere in esame una fase cruciale della cultura europea nel passaggio fra Ottocento e Novecento quando il Rinascimento diventa un modello da seguire e imitare, dando luogo a nuove 'mode' e linguaggi, architettonici e decorativi.

L'importanza di uno studio parallelo e comparativo tra la le vicende storico-artistiche e letterarie del XV e del XVI secolo e la loro rilettura e reinterpretazione otto-novecentesca è stata da più parti evidenziata. Sebbene lo studio della storia dell'architettura abbia segnato una sorta di primato nella definizione del revivalismo ottocentesco, e proprio la comparazione tra l'architettura italiana del XV secolo e quella contemporanea europea abbia contribuito direttamente alla stessa formazione e definizione del termine Renaissance, sembra indispensabile affrontare questo fenomeno culturale attraverso un'analisi approfondita e interdisciplinare.

Il campione scelto per analizzare questo fenomeno è la "Lombardia" in senso esteso. In questo spazio geografico, tra Milano e il Canton Ticino, una rinnovata classe dirigente si definisce in parallelo con la necessità di autorappresentarsi ancorando la propria identità a un passato autorevole. Il convegno auspica la possibilità di accendere, attraverso uno sguardo privilegiato su Milano, un confronto all'interno di un quadro il più possibile allargato di storia culturale, dove attraverso l'intersezione tra le varie discipline si possa mettere a fuoco la molteplice dialettica tra l'invenzione del mito-Rinascimento come «lieu de mémoire europeo» e il «rimodellamento di un presente ottocentesco percepito come profondamente problematico» (Lina Bolzoni, Alina Payne, Introduzione, in *The Italian Renaissance in the 19th century. Revision, Revival, and Return*, a cura di L. Bolzoni e A. Payne, Firenze-Milano: Harvard University Press-Officina Libraria, 2018, pp. 18-27: 18-19).

Tra neorinascimento e neosforzesco. Lontano dallo spirito romantico con cui si riscopre a inizio secolo un "torbido" Rinascimento, e sull'onda di quanto avviene contemporaneamente in Inghilterra e in Francia, la borghesia lombarda si rispecchia nella storia della vivace nobiltà mercantile milanese del Quattrocento. Alcune delle figure dei duchi Visconti e Sforza sono sottoposte a una sorta di revisionismo storico che finisce per trasformarle da tiranni a personaggi dalla valenza positiva; questo accade specialmente con Ludovico il Moro. È implicito il richiamo "patrio" a un'epoca, l'ultima, in cui la città di Milano è capitale di uno stato indipendente e protagonista di un "Risorgimento" delle arti che la pongono per un ventennio (1480-1499) al

centro della scena culturale italiana ed europea. All'interno di questo quadro, finanziari e imprenditori in qualità di committenti e collezionisti (Bagatti Valsecchi, Hoepli, Ponti, Turati, ecc.), storici dell'arte e architetti collaborano più o meno consapevolmente alla riscoperta e divulgazione dei motivi dell'architettura del Rinascimento lombardo, plasmando un linguaggio culturale giustamente definito con il termine neosforzesco.

L'elaborazione del neorinascimento regionale promossa anche da Carlo Cattaneo (1801-1869), colta nei suoi risultati estetici nelle pagine di Carlo Emilio Gadda (1893-1973) e apprezzata in Europa, è di fatto un'ibridazione del retaggio del "Bramante lombardo", etichetta sotto la quale si identifica durante il XIX secolo tutta l'architettura lombarda del Quattrocento. È questo finto bramantesco, questo neosforzesco fantasioso, a marcare il territorio tra Milano e il Ticino.

L'operazione di assegnare coscientemente un carattere regionale specifico a un revival rinascimentale – inserendolo poi nel contesto più vasto della definizione di uno stile nazionale di una nazione che non c'è – è di fatto un'avanguardia di questo territorio rispetto a quanto avviene nel resto d'Europa. La questione è teorizzata fin dal 1839 sulle pagine de "Il Politecnico" sottolineando l'importanza di far rivivere l'architettura del «genio di Bramante [che] seppe fondere all'uso nostro i puri elementi antichi». Cent'anni dopo, ne L'Adalgisa Gadda riconosce ancora questo peculiare revival come caratteristica atmosferica della regione pervasa dalla «luce d'un pomeriggio bramantesco».

Dopo la metà del secolo, specie dopo la nascita del nuovo stato italiano, il nuovo ceto dirigente promotore del linguaggio neosforzesco contribuisce, contemporaneamente e paradossalmente, sia a distruggere che a conservare il passato rinascimentale della regione. Sono questi proprietari a promuovere demolizioni e lottizzazioni, ma sono sempre loro a collezionare i più preziosi lacerti delle strutture demolite nei propri palazzi, integrandoli nelle architetture moderne (si pensi alla residenza dei Bagatti Valsecchi) o indirizzandole alle nuove raccolte civiche.

Al di là delle intenzioni di "tutela" e conservazione, in un processo se si vuole parallelo a quello che durante il Rinascimento era avvenuto nei confronti dell'antichità di Roma, le sopravvivenze del XV secolo diventano modelli decorativi applicabili alle nuove dimore e anche agli allestimenti museali. Non si tratta però solo di una presa di coscienza locale, ma di un più complesso fenomeno di attenzione all'eredità del linguaggio lombardo su scala europea, specie in area anglo-germanica. Per la prima volta il gusto per il rosso cotto quattrocentesco pare quasi surclassare quello per le serene bicromie fiorentine. Si prenda come esempio l'emblematico caso di Heinrich Ludwig Gruner (1801-1882) che dedica al cotto lombardo un intero volume edito a Londra nel 1867 e, quando nel 1850 dà alle stampe (sempre nella capitale britannica) un prontuario di ornamenti, il Rinascimento è rappresentato solo ed esclusivamente da modelli lombardi come Santa Maria delle Grazie e Palazzo Taverna a Milano.

La pianificata costruzione culturale positivista del neorinascimento lombardo si prolunga fino all'impresa editoriale di Francesco Malaguzzi Valeri (1867-1928) sulla corte di Ludovico il Moro - sostenuta dallo svizzero Ulrico Hoepli (1847-1935), già editore di diverse opere sul Rinascimento lombardo- e, per certi versi, fino ai saggi di storia economica sui mercanti lombardi del Quattrocento e le loro case scritti dal Gino Barbieri (1913-1989), collaboratore per la parte storica della mostra Arte Lombarda dai Visconti agli Sforza (1958).

Il convegno è finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero per la ricerca scientifica e si inserisce nel progetto di ricerca *In the mirror of the past: rediscovering identity and form in antiquity. The graphic corpus of Tito Vespasiano Paravicini between Renaissance and Neo-Renaissance*,

condotto presso la SUPSI-Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, da Roberta Martinis e Edoardo Rossetti (<http://p3.snf.ch/project-185344>).

## PROGRAMMA

15 marzo 2022, Pinacoteca di Brera, Sala della Passione, via Brera, 28

Saluti e benvenuto

James Bradburne, direttore generale Pinacoteca di Brera e Biblioteca Braidense.

Pomeriggio, chair Serena Romano (Université de Lausanne)

14,30-15,00 Roberta Martinis, Edoardo Rossetti (SUPSI, Mendrisio), Le ragioni di un convegno.

15,00-15,45 Nicola Gardini (Keble College, University of Oxford), Il Rinascimento è romantico. Nascita ottocentesca di un concetto.

pausa

16,00-16,45 Claudia Conforti (Università di Roma Tor Vergata), L'uso strategico del linguaggio rinascimentale nelle due capitali unitarie.

16,45-17,30 Paolo Coen (Università degli Studi di Teramo), Da Milano a Roma: la presenza e il contributo di Camillo Boito al Vittoriano.

16 marzo 2022, Castello Sforzesco, Sala Studio Raccolta delle Stampe Bertarelli, piazza Castello  
Saluti e benvenuto

Claudio Salsi, Direttore dell'Area Soprintendenza Castello Sforzesco, Musei Archeologici e Musei Storici del Comune di Milano.

Mattina, chair Roberta Martinis (SUPSI, Mendrisio)

9,30-10,15 Amedeo Bellini (Politecnico di Milano), Luca Beltrami, Tito Vespasiano Paravicini: due modi di guardare l'architettura del passato. Il caso della Certosa di Pavia.

10,15-11 Ornella Selvafolta (Politecnico di Milano), Il "neosforzesco", tra architettura e decorazione.

pausa

11,30-12,15 Michela Grisoni (Politecnico di Milano), Modernità rinascente. Principio ed epilogo del neobramantesco nell'architettura lombarda.

Pomeriggio, chair Francesca Tasso (Musei Civici di Milano)

14,30-15,15 Ilaria De Palma (Musei Civici di Milano), Ernesto Rusca e la decorazione in stile: dal Castello Sforzesco di Milano alla Cattedrale di Lugano.

15,15-16 Lorenzo Colombo (Università Cattolica, Milano), Dal Bargello alle Grazie: la famiglia Sessa, l'architetto Arpesani e il neorinascimento in Lombardia tra la fine dell'Ottocento e l'inizio

del Novecento.

pausa

16,30-17,15 Lorenzo Orsini (Università di Firenze), Corrispondenze antiquarie tra Firenze e Milano: uno sguardo al mercato e al collezionismo d'arte lombarda a fine Ottocento.

17,15-18 Alessandra Squizzato (Università Cattolica, Milano), Culto, usi e significato del Rinascimento nel collezionismo lombardo tra Otto e Novecento.

17 marzo 2022, Società Svizzera Milano, via Palestro, 2

Saluti e benvenuto

Raffaella Castagnola, Direttrice della Divisione della cultura e degli studi universitari del Dipartimento Educazione Cultura e Sport del Canton Ticino.

Mattina, chair Mauro Natale (Université de Genève)

9,00-9,45 Simone Moro (Université de Lausanne), Tra romanzo e critica: appunti sulla riscoperta letteraria del Rinascimento lombardo nel secolo XIX.

9,45-10,30 Grégoire Extermann (Université de Genève), Al confine tra stili, nazioni e linguaggi. Il Rinascimento di Vincenzo Vela.

pausa

11,00-11,45 Lara Calderari (Ufficio dei beni culturali del Canton Ticino, Bellinzona), La riscoperta del Rinascimento nel Cantone Ticino tra Otto e Novecento

11,45-12,30 Nicola Soldini (SUPSI, Mendrisio), "In coda": rinascimenti ipotetici a S. Maria del Ponte di Brissago.

Pomeriggio, chair Aurora Scotti (Politecnico di Milano)

14,00-14,45 Nicolò D'Agati (Università Cattolica, Milano), "L'incanto della verità". L'immagine di Milano tra documento e ornato: l'opera di Luigi Bisi dal disegno alla scuola di prospettiva a Brera.

14,45-15,30 Antonio D'Amico, Aurora Ghezzi (Museo Bagatti Valsecchi), "La poesia del passato sa ridestare intime compiacenze". Applicazioni rinascimentali in casa Bagatti Valsecchi

pausa

16,00-16,45 Ariane Varela Braga (Universität Zürich), Un'arte multiforme. La fortuna dell'ornamento rinascimentale nella manualistica della seconda metà dell'Ottocento.

16,45-17,30 Roberta Martinis, Edoardo Rossetti, Aurora Scotti Conclusioni

Collegamento Zoom

<https://us02web.zoom.us/j/88241645393?pwd=VU1tb3R0SU0SzMzFlc0dnQ3BCQXBnQT09>

ID riunione: 882 4164 5393

ArtHist.net

Passcode: 195245

Contatti: Roberta Martinis  
roberta.martinis@supsi.ch

Edoardo Rossetti  
edoardo.rossetti@supsi.ch

Quellennachweis:

CONF: La "Lombardia" tra Rinascimento e Neorinascimento (Milan, 15-17 Mar 22). In: ArtHist.net,  
04.03.2022. Letzter Zugriff 09.04.2026. <<https://arthist.net/archive/36067>>.